



Un pezzo d'Italia

Nato nel 1925
è il capostipite dei periodici radiotelevisivi

Un settimanale che ha raccontato la società

Comunicato Stampa
RadiocorriereTv... 80 anni... e la storia continua...

Ha raccontato la nostra vita, quella della radio, della televisione e del mondo. Ha seguito i personaggi che amiamo dal loro debutto. Ha ospitato firme famose da quella del maresciallo Pietro Badoglio a quelle di Luigi Pirandello, Giuseppe Bottai, Silvio D'Amico, Giuseppe Prezzolini, Mario Soldati, Natalia Ginzburg, Enzo Biagi. Ha avuto inviati come Pippo Baudo e Walter Chiari e collaboratori come Renzo Arbore o Enzo Tortora. Ha raccolto le confidenze dei protagonisti della nostra cultura fra cui Elsa Morante, Alberto Moravia, Ennio Flaiano, Pier Paolo Pasolini; ma soprattutto *è il capostipite di tutti i periodici radiotelevisivi*. Il Radiocorriere Tv è stato, negli anni, uno dei settimanali più seguiti dalle famiglie italiane: per alcune era l'unica rivista regolarmente presente in casa. La sua storia...

18 gennaio 1925: nasce " Radio Orario "

Nel 1925, nasce Radio Orario, il settimanale ufficiale dell'Unione Radiofonica Italiana, che diventa nel 1930 Radiocorriere. In questo periodo troviamo molti articoli sulla natura della radio, anche strettamente tecnici. Si dà molto spazio alla cultura e alla musica, soprattutto classica.

Nel 1930, il Radiocorriere: vita italiana

Nel 1930 il giornale costa 60 centesimi a copia e l'abbonamento 10 lire, la sede si trasferisce da Milano a Torino. In occasione del cambio di denominazione, Arnaldo Mussolini, fratello di Benito, direttore del "Popolo d'Italia" e vicepresidente Eiar, esce sul Radiocorriere con il saluto augurale e parla dei compiti pedagogici della radio, definendo la radiodiffusione come una cattedra tra le scuole e il giornale. Il giornale entra sempre più nella vita di tutti i giorni e "della gente comune", c'è una forte volontà di esaltare le capacità del mezzo radiofonico di rivolgersi ad un pubblico vasto, composto da tutti gli strati sociali, che inevitabilmente si riflette sui contenuti. Non è un caso se il numero del 2 giugno apre con Mediterraneo, testo nel quale si parla di un premio dato dal Duce alle famiglie proletarie per la dedizione ai lavori agricoli. Sullo stesso numero si affronta il discorso della formazione dei giovani italiani e della riforma scolastica. Ne parliamo anche oggi.

1942: L'Italia entra in guerra

Nel numero 24 marzo '42 la copertina è dedicata alla foto di Mussolini e Hitler. Il 16 giugno il Radiocorriere apre con "Vincere" e il 30 giugno con "La guerra continua". Fino al '42 si parla spessissimo di guerra. Mentre la radio manda i suoi inviati al fronte, il Radiocorriere, alla fine di quell'anno sospende l'uscita del giornale, per riprendere le pubblicazioni agli inizi del '44.

La pace, finalmente

Nei primi anni del periodo post bellico avrà due edizioni, una torinese ed una romana, che saranno unificate nel '47. In questa fase l'attualità si trova ugualmente nelle prime pagine: si parla " dei misteri della guerra rivelati in tempo di pace ". La nascita della repubblica è testimoniata nel numero del 16 giugno 1946 con un articolo dal titolo "L'Italia è diventata Repubblica...". Pian piano riconquistano il giornale gli argomenti culturali e legati alle trasmissioni radiofoniche, con successivo inserimento dei programmi tv.

1950: Il Radiocorriere fa spettacolo

L'Italia torna a sorridere: sulla copertina dell'8 gennaio 1950 c'è una bella foto di Macario al microfono, quella del 2 aprile ritrae Fernandel e Teddy Reno che leggono il Radiocorriere. Sul numero del 30 maggio si parla dei primi esperimenti di trasmissione tv, e nel dicembre 1953 di differenziazione delle tre reti radiofoniche, di primo, secondo, e terzo programma. Viene presentata e seguita la nuova trasmissione Classe unica, nata con la finalità di fornire le nozioni " indispensabili ad una media cultura ", in onda sul secondo programma.



Un pezzo d'Italia

Nato nel 1925
è il capostipite dei periodici radiotelevisivi

Un settimanale che ha raccontato la società

1953: Arriva la televisione!

Il grande evento è celebrato nel dicembre '53: appare per la prima volta in coda la programmazione tv, e in prima pagina la scritta "settimanale della radio e della televisione". Sulla copertina del Radiocorriere del 3 gennaio 1954 campeggia la foto di un operatore televisivo accompagnata dalla scritta "Tv, pronti? Via!".

Dal 1958 il Radiocorriere Tv

La televisione acquista sempre più spazio, i personaggi televisivi cominciano ad apparire sulle prime pagine. S'inseriscono inchieste d'attualità legate ai programmi tv: il presente è sempre più in primo piano. Dal 1965 la tv domina incontrastata, mentre la radio perderà progressivamente spazio.

Uno specchio della società

Le pagine del Radiocorriere, degli anni sessanta-settanta, riflettono l'Italia di quel periodo per la presenza di servizi legati all'attualità e agli articoli sulla moda o sulle nuove tendenze musicali. Sulla copertina del 27 maggio 1961 appaiono i festeggiamenti per il centenario dell'unità d'Italia. Nelle pubblicità e servizi di moda appaiono noti volti televisivi come Mina, Milva, Rita Pavone. S'inizia a parlare di Adriano Celentano, Enzo Tortora, Gianni Morandi, Mike Bongiorno. Vengono affrontati anche avvenimenti più tristi: il 3 giugno 1963 muore Giovanni XXIII, per ricordarlo il Radiocorriere pubblica alcune sue lettere inedite. Il 22 novembre '63 la copertina è dedicata alla morte di J. F. Kennedy. Una curiosità: nell'ottobre '67 compare un articolo sul tema "La donna è inferiore all'uomo?". Negli anni '70 il settimanale è ben calibrato tra spettacolo, attualità, rubriche. Hanno sempre più spazio i programmi tv.

1985: Arrivano le tv locali

Nell'85 compare la programmazione di Canale 5, Rete 4, Italia 1. Nel '91 il direttore Aldo Falivena introduce i servizi dedicati ai programmi delle private, ma lo spazio maggiore è sempre Rai. Il 20 gennaio '91 i fatti d'attualità sono collocati sulle prime pagine di un inserto denominato "Il Punto", perché secondo Favilena "Il lettore non ha solo occhio di spettacolo". Con la successiva direzione di Dino Sanzò, l'attualità conquista le prime pagine. Il Radiocorriere prende posizione sui fatti politici nazionali ed internazionali, lo spettacolo è in secondo piano. Dal '94 in poi, con l'ultimo direttore Willy Molco, si riduce l'attualità politica per privilegiare la programmazione televisiva, Rai e Tv private occupano analogo spazio. L'ultimo numero è del 31 dicembre '95. *Si ricomincia l'8 settembre 1999, dopo quattro anni d'assenza.*

Giovedì 14 aprile 2005, all'Hotel Exedra di Roma, si svolgerà la serata-evento in occasione dell'80° compleanno della testata, un grande evento durante il quale quale è previsto un "momento istituzionale" con la consegna, ad alcuni Protagonisti della Radio e della TV di ieri e di oggi, di una "speciale litografia" della prima storica copertina a colori (1929), realizzata, in una tiratura limitata, dall'**Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato**, indiscutibile ed unico maestro di questo genere di Opere. Un *Gala* per ricordare la sua storia.. che, ancora oggi, continua..

Roma, 7 aprile 2005

Ufficio Stampa:

Bix Promotion di Donatella Gimigliano

Tel. 06 37351382 – 9989

e-mail: d.gimigliano@bixpromotion.it

cell. 393 9622548



Un pezzo d'Italia

Nato nel 1925
è il capostipite dei periodici radiotelevisivi

Un settimanale che ha raccontato la società

Comunicato Stampa
RadiocorriereTv... 80 anni... e la storia continua...

Ha raccontato la nostra vita, quella della radio, della televisione e del mondo. Ha seguito i personaggi che amiamo dal loro debutto. Ha ospitato firme famose da quella del maresciallo Pietro Badoglio a quelle di Luigi Pirandello, Mario Soldati, Natalia Ginzburg, Enzo Biagi. Ha avuto inviati come Pippo Baudo e Walter Chiari e collaboratori come Renzo Arbore e Enzo Tortora. Ha raccolto le confidenze dei protagonisti della nostra cultura fra cui Elsa Morante, Alberto Moravia, Ennio Flaiano, Pier Paolo Pasolini; ma soprattutto *è il capostipite di tutti i periodici radiotelevisivi*. Il Radiocorriere Tv è stato, negli anni, uno dei settimanali più seguiti dalle famiglie italiane: per alcune era l'unica rivista regolarmente presente in casa. Nato nel 1925 come "**Radio Orario**" settimanale ufficiale dell'Unione Radiofonica Italiana diventa, nel 1930, **Radiocorriere**. Il giornale entra sempre più nella vita di tutti i giorni e "della gente comune", c'è una forte volontà di esaltare le capacità del mezzo radiofonico di rivolgersi ad un pubblico vasto, composto da tutti gli strati sociali che, inevitabilmente, si riflette sui contenuti.

Giovedì 14 aprile 2005 alle 21.00, all'Hotel Exedra di Roma, si svolgerà la serata-evento in occasione dell'80° compleanno della testata, un *Gala* per ricordare la sua storia.. che, ancora oggi, continua..

Un grande evento durante il quale è previsto un "momento istituzionale" con la consegna, ad alcuni Protagonisti della Radio e della TV di ieri e di oggi, di una "speciale litografia" della prima storica copertina a colori (1929), realizzata, in una tiratura limitata, dall'**Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato**, indiscutibile ed unico maestro di questo genere di Opere. Qualche nome? Ad oggi, da Flavio Cattaneo a Osvaldo De Sanctis Scacco, da Renzo Arbore a Pippo Baudo, a poi Michele Guardì, Enrica Bonaccorti, Alessandro Cecchi Paone, Amedeo Goria, Stefania Orlando, Paolo Brosio, Daniela Poggi, Andrea Roncato, Valerio Merola, Beatrice Luzi, Pamela Prati e Luciano Rispoli, Anna Kanakis.

Roma, 11 aprile 2005

Per accrediti (**entro le 15.00 del 14.04.05**)

Ufficio Stampa:

Bix Promotion di Donatella Gimigliano

Tel. 06 37351382 – 9989

e-mail: d.gimigliano@bixpromotion.it

cell. 393 9622548